Carbonari Raffaele
di Domenico e Artemisia Torcia
nacque a Catanzaro 21 novembre 1812

Ebbe un fratello: Fortunato.
Raffaele dopo aver compiuto gli studi secondari nella natia Catanzaro si trasferì a Napoli e ivi si laureò in architettura ed ingegneria.
Ritornato a Catanzaro si diede ad esercitare la sua professione.
Nel 1848 cominciò a cospirare e a Crotone e a Cosenza e in altre città della Calabria, avendo incarichi di fiducia, si diede a raccogliere gente ed armi da inviare nel campo insurrezionale di Anguissola e di Filadelfia.
Nel 1850, dopo il ritorno di Nunziante, egli fu guardato a vista dalla polizia che non potendolo comprendere nell'elenco dei capi cospiratori lo comprese in quello dei complici necessari.
Il Carbonari credette opportuno allontanarsi. S'imbarcò con altri e si rifugiò a Malta e durante il suo esilio fu condannato in contumacia alla pena dei ferri.
A Malta fu accolto dagli altri esuli e per poco non fu imprigionato per infrazioni alle leggi sanitarie; perché si temeva per il colera.
Da Malta si rifugiò a Marsiglia, poi a Genova e infine a Torino.
Qui fu accolto e stimato dai patrioti e dagli emigrati calabresi. Qui modificò la sua idea politica.
Si fece convinto che l'unità italiana si sarebbe attuata sotto la monarchia sabauda.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Dopo la battaglia di Calatafimi, dove diede prova del suo valore, fu promosso capitano del Genio a Palermo in data 16-6-1860.
Il 30 settembre ebbe la funzione di direttore del Genio a Reggio Calabria.
Il 20 Ottobre 1860 fu promosso maggiore e rimase a Reggio.
Il 23 novembre 1860 ebbe il comando supremo del Genio a Palermo.
Al termine della campagna ebbe le medaglie commemorative e la croce di cavaliere dell'=rdine militare di Savoia per essersi distinto nella campagna.
Dopo la campagna fu confermato nel grado nel Corpo dei Volontari Italiani.
Il 27 marzo 1862 fu assegnato al 27° Regg. Fanteria.
Il 26 giugno fu collocato in aspettativa per infermità.
Il 31 gennaio 1871 fu confermato maggiore nello Stato Maggiore delle Piazze.
Il giorno 8 ottobre 1871 fu collocato in riforma e si stabilì a Catanzaro.
Il 26.12.1873 fu promosso Tenente Colonnello nella riserva.
Ebbe ancora la croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.
A Catanzaro partecipò alla vita politica e fu più volte eletto consigliere comunale.
Morì a Catanzaro il 1° luglio 1881.
P. Camardella scrisse che il Carbonari ebbe per telegrafo la benedizione del Papa.
Delle sue sostanze lasciò una parte alla moglie Aurora De Cumis ed ai parenti più bisognosi e il resto all' "Orfanotrofio della Stella"

SERVIZIO MILITARE

Laureato architetto
Delegato in Cosenza e Crotone nella qualità di Commissario civile; gennaio 1848
tale nel circondario di Taverna con pieni poteri per l'organamento **(sic)**
dei comitati, esazioni e reclutamento di uomini da spedire al campo
insurrezionale dell'Anguissola e Filadelfia e per comandare gli stessi
quale capo militare gennaio 1848
campagna 1848
condannato in contumacia alla pena dei ferri per reato politico,
in seguito a Sovrano rescritto 10-4-1850

sbarcato a Marsala	11-5-1860
capitano capo del 2° circondario del corpo del Genio in Palermo	16-6-1860
Tale f.f. di direttore del Genio a Reggio	30-9-1860
Maggiore in detto	20-10-1860
tale al comando superiore del Genio in Palermo	23-11-1860
campagna 1860	
Cav. ordine militare di Savoia per essersi distinto nella campagna	
confermato Maggiore nel Corpo Volontari Italiani	
tale nell'arma di Fanteria dell'Esercito Italiano (27° Regg.)	27-3-1862
in aspettativa per infermità	26-6-1862
Maggiore nello Stato Maggiore delle Piazze	31-1-1871
Riformato	8-10-1871
Tenente Colonnello nella riserva	26-12-1873
Cav. ordine Corona d'Italia	

Pompilio Schiarini